



REGIONE SICILIANA

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana

FONDAZIONE The Brass Group

Presidente: Ignazio Garsia

CRicd Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica, audio-visiva e Filmoteca regionale siciliana
Direttore: Marco Salerno
Dirigente U.O. 4: Orietta Sorgi



Maurizio Zerbo • Ideazione, realizzazione del progetto e selezione dei brani
Fabio Militello • Progetto grafico
Edoardo Augello • Editing e mastering (Studio di registrazione nastroteca)
Fotografie di **Luigi Giuliana** (archivio The Brass Group)

- 1 • Dizzy Gillespie
- 2 • Franco D'Andrea
- 3 • Dizzy Gillespie
- 4 • Charles Tolliver
- 5 • Dexter Gordon Quartet
- 6 • Dexter Gordon
- 7 • Dexter Gordon
- 8 • Brass Group Big Band

Fin dalle sue origini, il jazz si è sempre sviluppato in maniera simbiotica con le città che lo hanno amato traendovi linfa preziosa per la sua diffusione. Grazie al Brass Group, Palermo ha svolto un ruolo fondamentale in Italia per la valorizzazione di una musica d'arte relegata ai margini delle rassegne culturali più importanti. Con circa tremila concerti, questa Fondazione ha reso Palermo una delle capitali mondiali del jazz ospitando i maggiori protagonisti del Novecento musicale: fra tutti Dizzy Gillespie, Miles Davis, Charles Mingus, Chet Baker, Art Blakey, Max Roach, Sun Ra, Ornette Coleman, Bill Evans, Michel Petrucciani, Dexter Gordon, Joe Henderson, Woody Shaw, Oscar Peterson.

Sembra ieri, ma sono trascorsi quarantuno anni dal primo concerto tenuto da Irio De Paola nella prima sede di via Duca della Verdura. Uno scintillato mitico nonché luogo di iniziazione musicale per diverse generazioni di jazzofili, dove poter ascoltare e fare le ore piccole con i più fulgidi protagonisti del jazz moderno. Un luogo piccolo e buio, illuminato dal talento di grandi artisti chiamati a suonare a Palermo grazie alla lungimiranza e la visionaria progettualità di Ignazio Garsia.



Del jazz si riusciva ad assaporarne ancora la duplice dimensione estetica ed umana legata a note musicali e storie di vita vissuta, quando ancora i musicisti non erano fagocitati dallo star-system, volando come schegge impazzite in svariati luoghi del mondo in pochi giorni.

Fondato nel 1974, il Brass Group ha così portato alla ribalta nell'Isola le policrome nuances di una musica che ha elaborato forme nuove di condotta ritmica, armonica, melodica e perfino di comportamento (multiculturalismo, cosmopolitismo, relativismo culturale).

Attraverso concerti, seminari e la formazione di una scuola di musica, si intendeva sottolineare quanto l'estetica jazzistica abbia contribuito alla creazione di nuovi generi musicali come il rhythm & blues ed il rock fino alle forme più recenti di world music.

La lungimirante politica culturale del Brass si attuò all'insegna della trasversalità tra più generi musicali, dando peraltro ampio spazio ai grandi protagonisti del jazz moderno ben rappresentati in questo disco da Dizzy Gillespie, Dexter Gordon e Gil Evans.

La carta vincente di questi concerti risiede anche nella valorizzazione dei musician's musicians: artisti amati da colleghi e addetti ai lavori ma poco conosciuti dalle platee più vaste. Ed anche oggi, creativi ma misconosciuti musicisti continuano a trovare spazio in una programmazione votata ad una visione profetica

e audace dell'arte. In primo piano una musica che non conosce confini, per rappresentare la società globalizzata di oggi, in un crogiuolo affascinante di intrecci e confluenze.

Il quarto volume della collana discografica dedicata al Brass testimonia la lungimiranza di una creatività davvero rara nel cogliere gli immaginari, i linguaggi e le tendenze musicali del Novecento. In particolare i memorabili concerti di Martial Solal, Charles Tolliver e Franco D'Andrea costituiscono una chiave di lettura fondamentale per capire i paradigmi della nostra contemporaneità musicale e degli ultimi trent'anni di jazz. Altro fiore all'occhiello del cd, la straordinaria performance della Brass Group Big Band, oggi Orchestra Jazz Siciliana. Questa è una delle migliori orchestre europee di jazz, che spazia con egual perizia tra vari universi sonori: le suite di Ellington, i colori della musica minguisiana, il jazz tradizionale, le raffinate tessiture di Gil Evans e Vince Mendoza, la musica contemporanea di Michael Torke ed il pop di Byork. È una macchina di suoni compatta e duttile, diretta negli anni da Gil Evans, Sam Rivers, Mel Lewis, Gunther Schuller, Pete Rugolo, Bill Russo, Francy Boland, Giorgio Gaslini, Martial Solal e Toshiko Akiyoshi, solo per citare alcuni dei grandi musicisti che l'hanno fronteggiata.

Emblematica è in tal senso la traccia quattro del cd, dove l'orchestra eleva a regola alcuni dei principi cardine del jazz: disposizione alla

destrutturazione delle forme consolidate, personalizzazione del suono, varietà timbrica e creazione collettiva, in un continuo gioco comunitario. Grazie ad un creativo processo di risignificazione melodica, ritmica e di impasti timbrici richiesto dal geniale arrangiatore canadese, la partitura acquista così una nuova luce in funzione della personalità e delle peculiari caratteristiche degli interpreti. A partire dall'intervento iniziale del chitarrista Mimmo La Mantia, i solisti sono tutti chiamati a rimodellare il tessuto musicale di base con il proprio suono, il proprio fraseggio e la propria sensibilità, per coniugare la natura collettiva dell'elaborazione musicale con la tradizione scritta. Ne vien fuori un capolavoro assoluto, che esalta un policromo pannello sonoro di ineffabile bellezza aperto all'imprevisto e all'indeterminazione.

Quello dell'OJS è un atteggiamento fortemente cosmopolita, che pur dando ampio spazio ai talenti siciliani, si è sempre proiettato verso l'esterno, dialogando con tradizioni lontane nel tempo e nello spazio. I suoi concerti sono sempre stati una vetrina importante per giovani solisti siciliani, cui è stata data l'opportunità di imporre idee, progetti e passione militante.

Un'occasione in molti casi formativa, di crescita, di confronto con artisti che hanno avuto un'influenza decisiva sul jazz contemporaneo. Grazie a tale politica culturale, la Sicilia è un polo centrale di irradiazione del jazz europeo. E come dimostrano le sei tracce di questo cd, ciò che caratterizza il Brass è un'idea di jazz inteso come laboratorio di idee e osmosi creativa, per coglierne e divulgarne i suoni più visionari.

Maurizio Zerbo

